

Analisi dei sistemi e metodi per la valutazione dell'appropriatezza delle prescrizioni diagnostiche nel SSN

L'indagine CENSIS sulla percezione dell'appropriatezza da parte degli utenti del servizio sanitario regionale lombardo



Roma, 10 Novembre 2006

Ketty Vaccaro



L'impianto della ricerca

Metodologia

La **rilevazione telefonica** è stata realizzata tra il 23 marzo e l'8 aprile 2005 su un **campione rappresentativo** di **1.000 abitanti della regione Lombardia** dai 18 anni in su, stratificato per sesso, classe d'età, provincia e ampiezza del comune di residenza

Obiettivo

Verificare opinioni, propensioni e comportamenti dei **cittadini lombardi** in merito alla **prevenzione ed alla diagnostica**



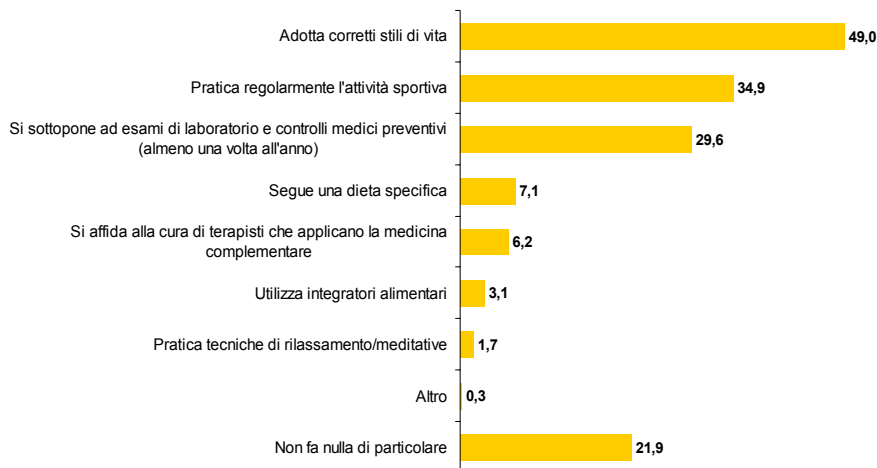
Le aree tematiche

- il ricorso alla prevenzione sanitaria
- i comportamenti adottati dagli individui nel momento in cui si manifesta un problema di salute (sia esso valutato lieve che grave)
- l'analisi del ricorso alle prestazioni diagnostiche (la frequenza e la tipologia del consumo dei servizi di diagnostica, i fattori che hanno influito sul ricorso alla diagnostica e la valutazione del servizio ottenuto)
- l'utilizzazione (e la propensione all'utilizzo) degli apparecchi per l'auto-diagnosi

© Censis • 2006



La prevenzione come pratica quotidiana



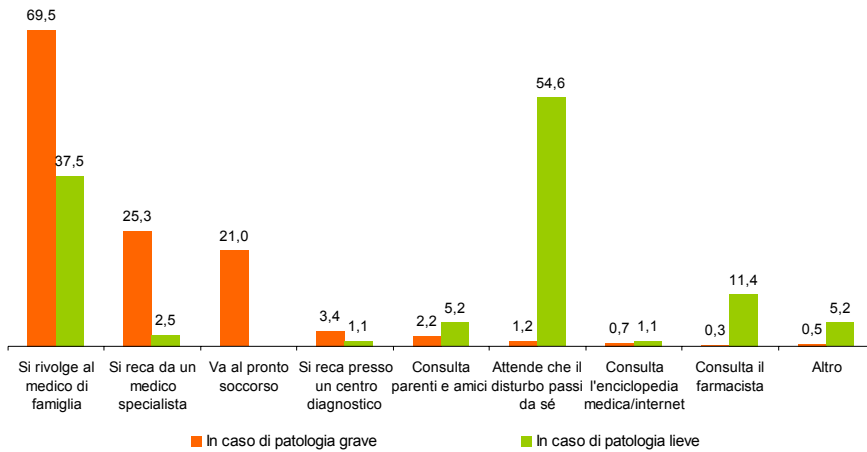
Fonte: indagine Censis - Regione Lombardia, 2005

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

© Censis • 2006



Reagire alla malattia: una strategia dicotomica



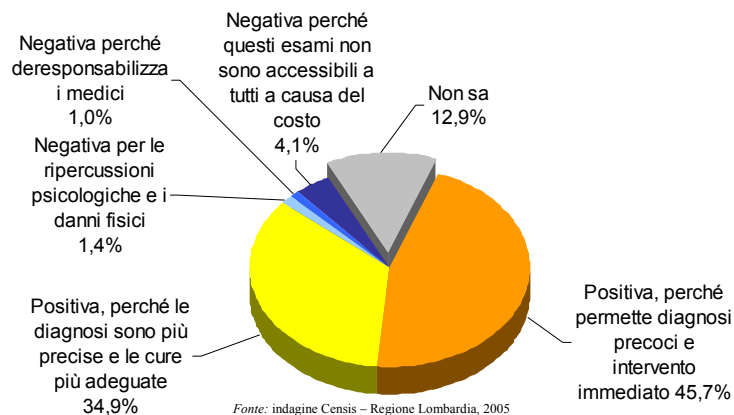
Fonte: indagine Censis – Regione Lombardia, 2005

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

© Censis • 2006



La valutazione della moderna diagnostica tecnologica (TAC, RMN, etc.)

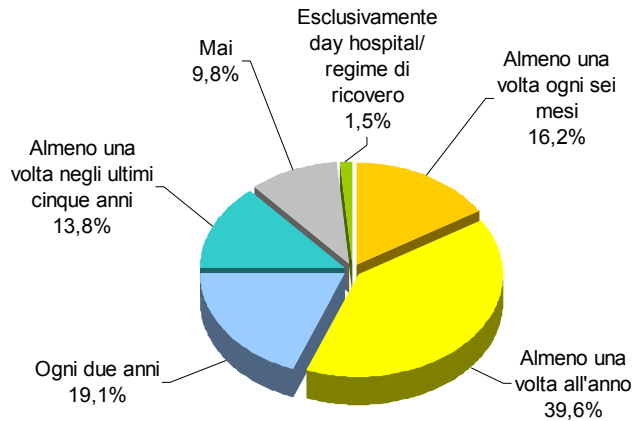


Fonte: indagine Censis – Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



Il ricorso dei lombardi alle prestazioni diagnostiche negli ultimi 5 anni

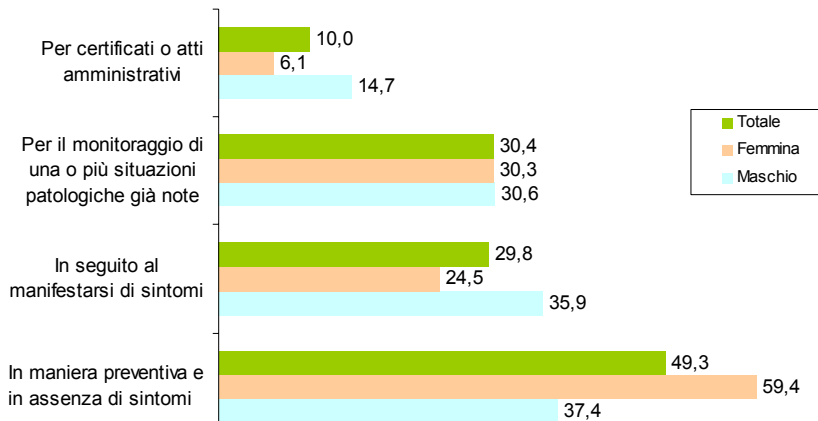


Fonte: indagine Censis - Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



Le ragioni degli accertamenti



(n=887 pari all'88,7% del campione)

Fonte: indagine Censis - Regione Lombardia, 2005

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

© Censis • 2006



L'accesso alle prestazioni

Gli esami effettuati

- tra gli esami più comuni, o comunque, più facilmente accessibili, spiccano i dati relativi ad **analisi del sangue e delle urine** e, con valori leggermente più bassi, **ecografie** ed **elettrocardiogramma**
- tra gli esami più sofisticati i più citati sono la **TAC** e **gli esami endoscopici**

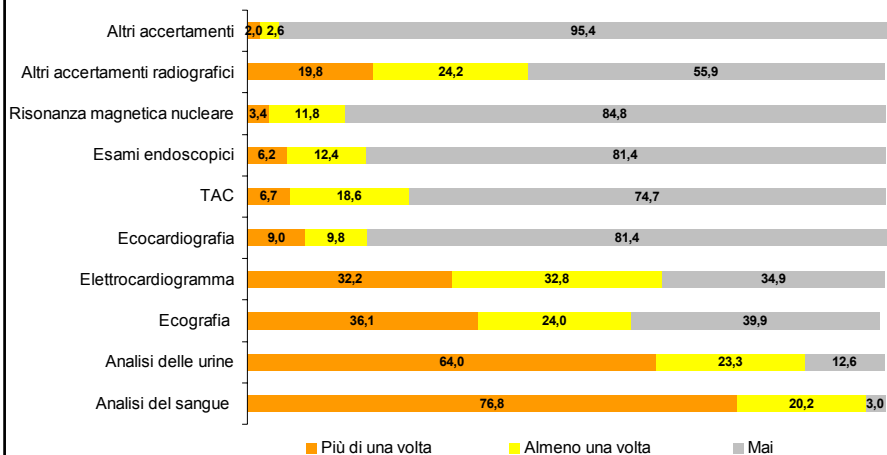
Le strutture prescelte

- nella maggioranza dei casi, sono stati effettuati in **strutture pubbliche o accreditate**
- fanno eccezione alcune tipologie di esami, quali le **ecocardiografie** e le **ecografie**, per le quali un quarto degli utenti ha dovuto rivolgersi a strutture **totalmente private**, facendosi così carico dell'intero costo della prestazione

© Censis • 2006



Gli esami effettuati



(n=887 pari all'88,7% del campione)

Fonte: indagine Censis - Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



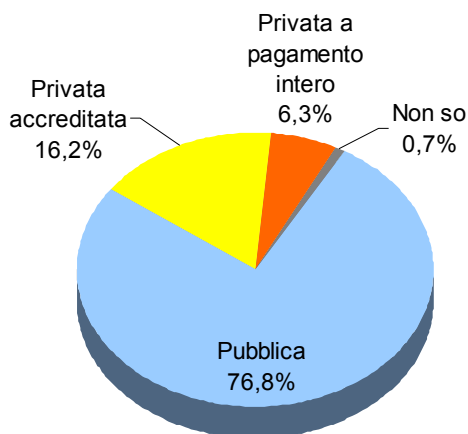
La prevenzione delle donne

- Tra le **donne lombarde** che hanno effettuato accertamenti, il **75,9% si è sottoposta ad un Pap test** almeno una volta negli ultimi 5 anni
- Il **58,1% si è sottoposto ad una mammografia**
- Si è rivolto a **strutture totalmente private il 37% circa** delle prime ed il **20% circa** delle seconde
- Il **Pap-test** è più frequente soprattutto tra i **30 ed 44 anni** (il **90,0%**) e tra le **laureate**, mentre la mammografia tra i **45 ed i 64 (91,0%)** e tra chi ha **titoli di studio più bassi**

© Censis • 2006



Tipo di struttura presso cui sono stati eseguiti gli accertamenti



Fonte: indagine Censis - Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



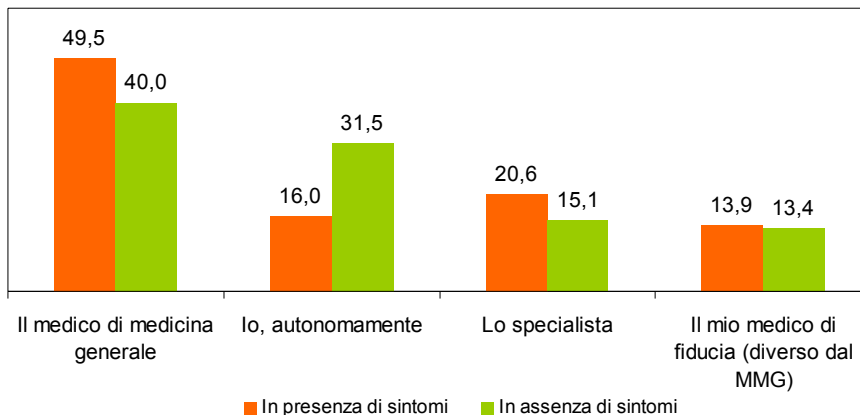
Fattori e discriminanti dell'accesso

- Ricorrono **più spesso** alle prestazioni diagnostiche gli **adulti e gli anziani: una o più volte all'anno il 64,2%** degli **ultra 64enni** e il **56,2%** dei **55-64enni**, contro il **48,5%** della fascia **18-29**
- I rispondenti con **titoli di studio più bassi non hanno effettuato accertamenti in quota maggiore: 17,8%** contro il **9,8%** complessivo, a testimonianza del peso della variabile culturale ed economica nell'accesso alle prestazioni
- Ricorrono **più spesso** alla **diagnostica privata** la componente **femminile** del campione, la popolazione **sotto i 30 anni** e i **laureati**

© Censis • 2006



Chi ha deciso il ricorso alle prestazioni diagnostiche



Fonte: indagine Censis - Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



Fiducia e compliance

- Il livello di **compliance** è elevato, l'**85,3%** del campione ha **rispettato** le indicazioni del medico **effettuando le analisi prescritte**
- Il **15%** dei **disobbedienti** è motivato soprattutto dalla **scomparsa dei sintomi (26,0%)** e dalla **difficoltà di accesso**, legate soprattutto alle liste d'attesa (**23,1%**)
- La **“correttezza”** dei **comportamenti adottati dalla popolazione** si evidenzia anche dalla tendenza, largamente condivisa (il **97,3%**), a **ritirare sempre i referti diagnostici relativi alle analisi svolte**, mentre ugualmente diffusa appare la **“qualità” dei risultati**: il **90%** circa dei rispondenti afferma di aver sempre riscontrato l'attendibilità dei referti ottenuti

© Censis • 2006



Gli esiti

Esiti degli accertamenti diagnostici in presenza di sintomi e/o di una patologia già nota (val. %)

Hanno contribuito ad identificare meglio la patologia	36,9
Hanno contribuito ad identificare una patologia diversa da quella presunta/diagnosticata	4,5
Hanno consentito di mantenere sotto controllo l'evoluzione della patologia	31,2
Hanno permesso di escludere un'ipotesi diagnostica	14,1
Non hanno fornito altre indicazioni rispetto a quanto già noto	13,6

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

(n=534 pari all'53,4% del campione)

Fonte: indagine Censis – Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



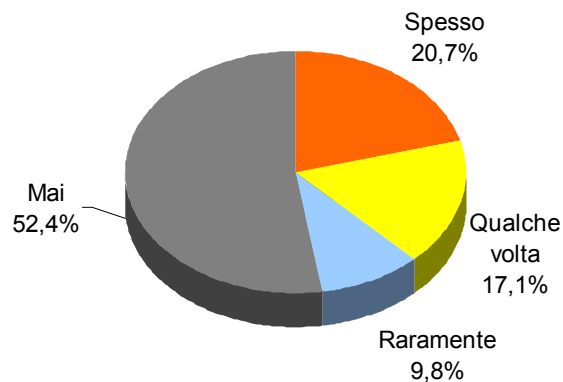
Il ricorso a controlli effettuabili tramite strumenti di autodiagnosi

- La misurazione della **pressione sanguigna** viene effettuata, con più o meno con regolarità, dalla grande maggioranza degli utenti, oltre l'80%, soprattutto dai più anziani, dalle donne e da chi percepisce il proprio livello di salute mediocre o pessimo
- Meno diffuse ma comunque abbastanza praticate risultano essere altre forme di controllo quali la misurazione del **livello di colesterolo** e della **glicemia** nel sangue, di nuovo più da anziani e donne e di ha livelli di salute meno buoni: il mancato controllo interessa circa il 40% degli intervistati

© Censis • 2006



L'uso delle apparecchiature per l'autodiagnosi



© Censis • 2006



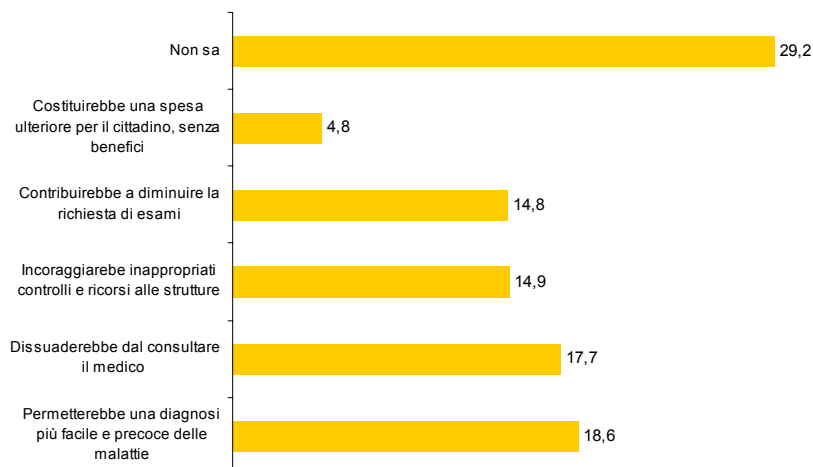
Il giudizio sugli apparecchi per l'autodiagnosi

- La **maggioranza** dei rispondenti ritiene che abbiano un buon grado di attendibilità: il **47% circa** li considera utili per una indicazione “di massima” mentre il **13% circa** le ritiene **inaffidabili**, preferendo fare ricorso ai laboratori di analisi
- Più del **40% dei soggetti è favorevole ad una maggiore diffusione** di tali strumentazioni, tenendo conto anche del fatto che per buona parte dell'utenza l'accesso alle prestazioni non avviene in modo ottimale a causa degli eccessivi **tempi di attesa**

© Censis • 2006



Le conseguenze di un maggiore ricorso all'autodiagnosi



Fonte: indagine Censis – Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



Gli obiettivi dell'innovazione diagnostica



Fonte: indagine Censis - Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



Gli aspetti da migliorare



Fonte: indagine Censis - Regione Lombardia, 2005

© Censis • 2006



Un'analisi per gruppi

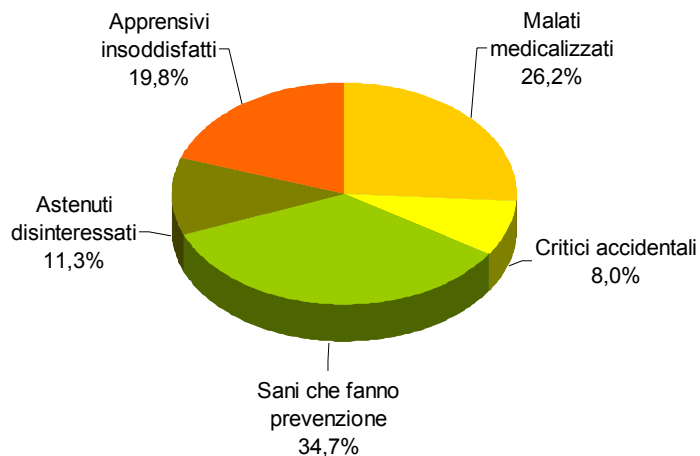
Le risposte fornite dagli intervistati hanno permesso di individuare 5 gruppi tipologici, in generale la *cluster analysis* ha messo in luce alcuni andamenti di massima:

- collegamento tra ricorso alle prestazioni diagnostiche e la presenza di uno stato patologico
- l'uso sistematico della diagnostica a scopi preventivi da parte di una quota consistente di persone in buona salute
- l'esistenza di una quota ai utilizzatori potenzialmente eccedentari e ansiosi, che ritengono di avere effettuato pochi accertamenti rispetto alla loro necessità
- l'esistenza di quote minoritarie relative a chi non si sottopone ad accertamenti perché è in buona salute ed è estraneo ad una cultura della prevenzione, e di chi si trova costretto spesso per motivi accidentali (un sintomo causato da un problema sconosciuto o un trauma) ad effettuare prestazioni che ritiene eccessive

© Censis • 2006



Un'analisi per gruppi



© Censis • 2006



I malati medicalizzati

26,2% media di 11,7 accertamenti negli ultimi 5 anni

- Sono rispondenti che negli ultimi 5 anni si sono sottoposti ad accertamenti per tenere sotto controllo una **situazione patologica nota**, che dunque non ricorrono a questa pratica con finalità preventive
- il **numero di accertamenti piuttosto alto**, e si è trattato per lo più di **esami di natura complessa**, alcuni dei quali sono stati effettuati **più di una volta**
- prevale tra loro l'**atteggiamento "pragmatico"**, per cui di fronte ad un problema di salute sentono la necessità di **ottenere soprattutto un riscontro obiettivo**
- significativa in questo gruppo la quota **over64**, e si tratta per altro del gruppo che dichiara in quota maggiore di fare **uso frequente degli apparecchi per l'autodiagnosi** (vi ricorre spesso il 31,3% contro il 20,7% complessivo)



I critici accidentali

8,0% media di 9,9 accertamenti negli ultimi 5 anni).

- si caratterizzano per un **atteggiamento critico** e per l'opinione di aver sostenuto negli ultimi anni un **numero troppo elevato di accertamenti**
- non indifferente quota di **giovani (18-29enni)**; si tratta in particolare di persone che hanno effettuato accertamenti in seguito **all'insorgenza di sintomi**, ed è frequente il ricorso alla **risonanza magnetica**
- giovani che a seguito di un problema di salute si sono trovati ad avere a che fare con **un sistema che evidentemente non ha fornito loro le risposte di cui avevano più bisogno**
- si sono sottoposti ad accertamenti piuttosto **complessi e costosi**, e dichiarano di averli effettuati **soprattutto in strutture private**, pagandoli per intero



I sani che fanno prevenzione

34,7% media di 6,3 accertamenti negli ultimi 5 anni

- sono cittadini in generale in **buona salute** e che vivono il proprio rapporto con l'accertamento diagnostico in **funzione prevalentemente preventiva**
- hanno svolto i loro accertamenti (principalmente **analisi del sangue** e analisi delle **urine**) nelle **strutture pubbliche**, decidendoli in **modo autonomo**
- si registra una certa **prevalenza di donne**, tendenzialmente in possesso di **titoli di studio alti**
- ritengono di aver svolto il **giusto numero di accertamenti**



Gli apprensivi insoddisfatti

19,8% media di 4,3 accertamenti negli ultimi 5 anni

- si sono sottoposti ad accertamenti a seguito del **manifestarsi di sintomi**
- manifestano la sensazione di aver fatto **pochi accertamenti** rispetto a quanti ne avrebbero ritenuti opportuni
- evidenziano una **sostanziale scontentezza** per la tipologia di esami a cui si sono sottoposti ed evidentemente, ritengono di **non essere stati messi nelle condizioni di seguire il percorso terapeutico che ritenevano più opportuno**
- tendenzialmente **giovane**, al di sotto dei 44 anni e spesso con figli che vivono nel nucleo, che manifesta nel complesso **insoddisfazione per le prestazioni diagnostiche ricevute**



Gli astenuti disinteressati

11,3% nessun accertamento negli ultimi 5 anni

- **non si sono sottoposti** nel quinquennio preso in considerazione ad **alcun accertamento diagnostico**
- motivano il mancato ricorso con il **non aver avuto alcun problema di salute**
- in maggioranza **non si sono sottoposti neanche ai controlli generalmente raccomandati a scopo preventivo** (pressione, glicemia e colesterolo), evidenziando scarsa attenzione anche alle forme più semplici di **prevenzione**
- **scarsa dimestichezza con la materia, e difficoltà ad esprimere un giudizio sulla diagnostica e sulle sue frontiere di sviluppo**
- rilevante la quota di **anziani**, che pur essendo il *target* di molte campagne, si evidenziano come un segmento **non sempre raggiungibile e permeabile ai temi dell'autotutela**